



L'area della Valletta del Corno prima di essere abbandonata

DOPO LA BONIFICA PROMESSA DALLA REGIONE

# Musica e feste per i giovani in Valletta

## L'uso dell'area verde del Corno potrebbe porre fine agli schiamazzi in centro

Con la realizzazione dell'intervento-tampone annunciato dalla Protezione civile regionale, la Valletta del Corno potrebbe tornare a ospitare manifestazioni con la riapertura anche del barretto estivo creato proprio per dotare l'area anche di un servizio di ristorazione. In sostanza, si creerebbe un'area per i giovani al parco della Valletta del Corno. Con l'installazione, nei mesi estivi, di chioschi, palchi per fare musica, *consolle* per i disc jockey.

La proposta è del pre-

sidente dell'Atletica Gorizia, Bruno Leon che è pronto a parlarne con l'Amministrazione comunale cui per il momento rilancia l'idea. «L'area è perfetta per ospitare manifestazioni giovanili. Considerando che in città c'è l'ordinanza anti-schiamazzi ed è difficile mettere d'accordo chi vuole divertirsi con chi vuole dormire in santa pace, questa potrebbe essere la soluzione». Un tentativo fu già fatto qualche estate fa dall'allora vicesindaco e assessore comunale all'Am-

biente Alessandro Bonma il progetto non ebbe seguito: durò qualche mese, poi il nulla complicò anche le zanzare il clima troppo umido dell'avvallamento. Come si ricorderà, venne installato anche un magnifico palco a forma di conchiglia che, però, oggi è totale preda del degrado ed è in condizioni pessime.

È vero che nel piano triennale delle opere pubbliche è previsto uno stanziamento iniziale di 50mila euro destinato alla «riprogettazione dell'area verde della

Valletta del Corno». In particolare - si legge nella relazione illustrativa - verranno «riveduti gli accessi e i vialetti per consentire una migliore fruizione dei cittadini a detta area». È previsto anche il potenziamento dell'illuminazione pubblica e la posa in opera di «idoneo arredo urbano in tutta l'area».

Buone notizie, dunque, per l'area verde che - un paio di estati fa - veniva utilizzata per manifestazioni musicali e culturali. La puzza del Corno aveva poi stronca-

to ogni iniziativa alla Valletta. Ma pare che questa volta ci siamo. Fondamentale, chiaramente, sarà il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica, oggi inesistente a causa dei frequenti atti vandalici che l'hanno ridotto ai minimi termini.

La precedente giunta aveva pensato di un prefabbricato sulla base cementata che già ospitava il chiosco con i tavolini e le sedie. All'interno del manufatto, realizzato in legno per armonizzarsi al massimo con

l'ambiente circostante, si prevedeva di realizzare una sala riunioni del consiglio di quartiere e uffici per diverse associazioni, fra le quali 'Santa Gorizia'. Ma qual è il pensiero della giunta attuale? Potrebbe essere che prevalga, invece, l'idea di ripristinare il palco per le esibizioni musicali.

Intanto, la priorità è quella di preservare quell'area dall'azione dei vandali. Di recente, i soliti ignoti se l'erano presa anche con la vecchia casa del custode, attualmente disabitata e in pessime condizioni: avevano preso a picconare l'ingresso. Senza contare le tante scritte fatte con lo spray che hanno fatto diventare quella zona il «paradiso» dei graffitari. (fr.f.a.)

IL SENATORE RADICALE PERDUCA IN VIA BARZELLINI

# Sopralluogo in carcere: troppi detenuti, pochi agenti

Visita organizzata nell'ambito della tre giorni che in tutta Italia ha visto coinvolti in iniziative speculari 150 parlamentari in circa 200 penitenziari della Penisola. In via Barzellini ieri mattina è arrivato il senatore radicale Marco Perduca - che nel pomeriggio, prima di recarsi al carcere del Coroneo, a Trieste, ha fatto tappa anche al Cie di Gradisca -, accompagnato dai referenti goriziani dei radicali Lorenzo Cenni e Pietro Pipi. La delegazione ha visitato la casa circondariale, incontrato il direttore Francesco Macri e i detenuti durante l'ora d'aria. «La struttura è molto vecchia - ha spiegato il senatore Perduca -, e di conseguenza non offre spazi sufficienti e adeguati ai detenuti, che tra

l'altro sono troppi. Se a questo aggiungiamo che, in seguito ai tagli dei finanziamenti, l'organico del carcere è sottodimensionato, il quadro della situazione si fa ancora più complicato». Per scattare una fotografia fedele della situazione, come nel resto del Paese i radicali hanno chiesto anche ai dirigenti del carcere di Gorizia di compilare un modulo fornendo tutti i dati principali sulla casa circondariale. Attualmente sono 37, per metà stranieri, i detenuti del carcere goriziano (che avrebbe invece una capienza massima di 30 posti, visto che solo l'ultimo piano della struttura è agibile), di cui 25 ancora in attesa di giudizio. A fronte di una pianta organica di 54 unità, sono solo 42 gli agen-

ti di polizia penitenziaria assegnati in via Barzellini, di cui 39 effettivamente in servizio. Scarseggiano anche le figure di supporto ai detenuti e agli agenti stessi, come gli educatori, gli psicologi (in servizio ce n'è uno solo, a convenzione) e i medici (la copertura è assicurata solo per 3 ore al giorno). «Colpisce anche il fatto che più della metà dei detenuti si trovi in carcere per reati legati alla droga - ha concluso invece Lorenzo Cenni -. Questo vuol dire che se si pensasse a regolamentare le droghe leggere, e si ricorresse maggiormente alle pene alternative previste dalla legge Gozzini, si potrebbe quantomeno risolvere il problema del sovraffollamento».

Marco Bisiach



Il carcere di via Barzellini



La delegazione dei radicali che ha visitato la casa circondariale di Gorizia